

DEFANGATORE ORIENTABILE



Art. 2207

Corpo: Ottone CB753S
Tappo superiore: Ottone CW617N
Rubinetto inferiore: Ottone CW617N
Temperatura max d'esercizio: 110°C
Cartuccia filtrante: Nylon 6FV
O-Ring: EPDM
Pressione nominale: 10 bar
Velocità max fluido: 1.4 m/s



Art. 2212

Corpo: Ottone CB753S
Tappo superiore: Ottone CW617N
Rubinetto inferiore: Ottone CW617N
Temperatura max d'esercizio: 110°C
Cartuccia filtrante: Nylon 6FV
O-Ring: EPDM
Pressione nominale: 10 bar
Velocità max fluido: 1.4 m/s

1. DESCRIZIONE

Il defangatore viene utilizzato per separare dall'acqua le impurità che sono presenti all'interno d'impianti di riscaldamento e raffrescamento, per migliorare la circolazione del fluido termovettore e lo scambio termico.

Le impurità come ruggine o residui di saldatura, presenti nelle tubazioni della rete di distribuzione, vengono raccolte in un'apposita camera dove, una volta depositatesi, non possono più rientrare in circolo.

Nel defangatore vi è un allargamento di sezione dove si verifica una riduzione della velocità del fluido. Questo rallentamento permette una diminuzione della forza di trascinamento e favorisce la caduta sul fondo delle impurità per decantazione. All'interno di questa camera è inserita una cartuccia costituita da barrette verticali e posta in posizione trasversale rispetto

alla direzione del fluido. Per deviare ulteriormente il flusso sulle barre verticali della cartuccia sono presenti delle alette laterali che rallentano e fermano la corsa delle particelle.

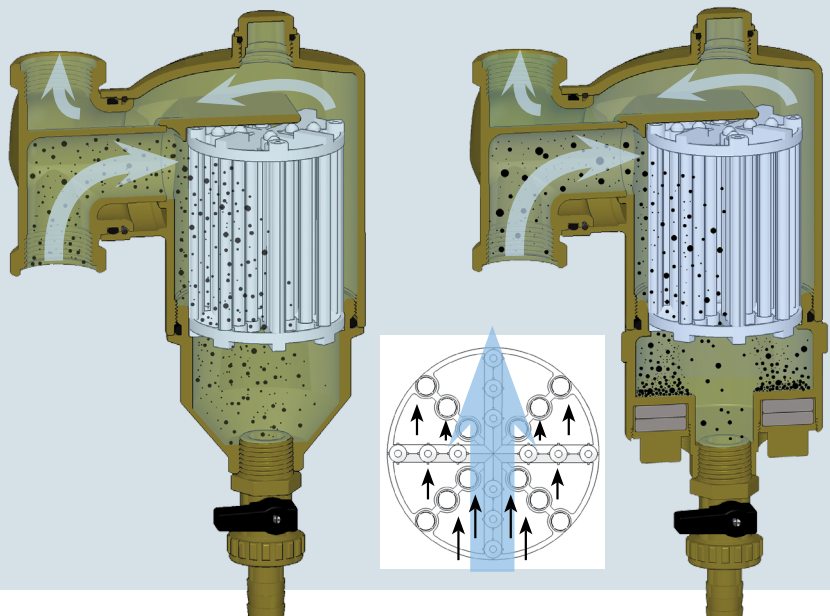
I sedimenti si depositano sul fondo della camera per poi essere eliminati tramite l'apertura di un rubinetto di scarico.

Nella parte superiore del defangatore è presente un attacco filettato con un tappo dove è possibile installare una valvola automatica di sfogo aria per facilitare l'espulsione dei gas, che rallentati dalla cartuccia, salgono verso l'alto.

Il defangatore art.2212, dotato di magneti, è particolarmente adatto per l'installazione su impianti in cui vi è una maggiore concentrazione di particelle ferrose, incrostazioni e detriti dovuti alla corrosione.

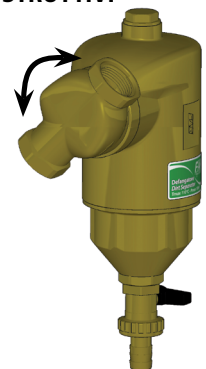
2. PRINCIPIO DI FUNZIONAMENTO E PARTICOLARI COSTRUTTIVI

Come si può osservare nelle figure, la presenza delle barre verticali serve ad occupare nella direzione del fluido più spazio possibile, in modo da garantire un impatto frontale per la particella di impurità trasportata dal fluido. La presenza delle alette consente di creare delle piccole inversioni del moto del fluido, che lo rallentano ulteriormente favorendo così la precipitazione verso il basso per gravità. Il defangatore con magneti offre un'ulteriore vantaggio nella rimozione delle particelle ferrose presenti soprattutto negli impianti datati soggetti a corrosione e in cui vi è un'alta concentrazione di fanghi.



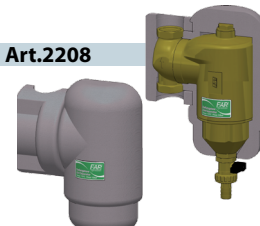
PARTICOLARI COSTRUTTIVI

Il defangatore orientabile è adatto all'installazione su tubazioni con disposizione verticale ed orizzontale in quanto la parte con gli attacchi filettati può ruotare di 360° attorno al proprio asse.

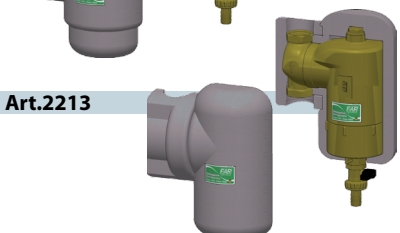


NB: SONO DISPONIBILI DEFANGATORI CON GUSCIO DI COIBENTAZIONE

Art.2208



Art.2213



3. INSTALLAZIONE

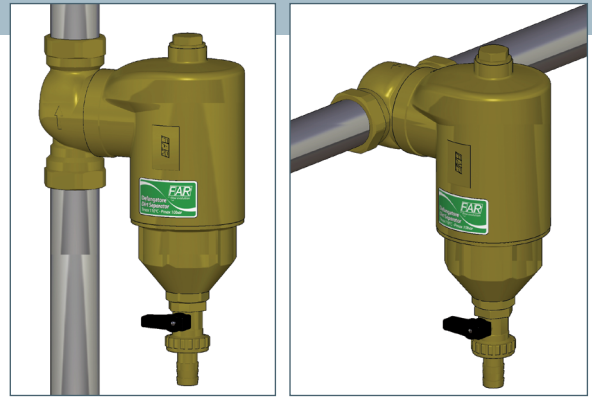


ATTENZIONE: Data la presenza di parti magnetiche, si raccomanda ai portatori di pacemaker di stare a debita distanza durante il funzionamento e la manutenzione. Si presti attenzione anche all'impiego di apparecchiature elettroniche in prossimità dei magneti per evitare di comprometterne il funzionamento.

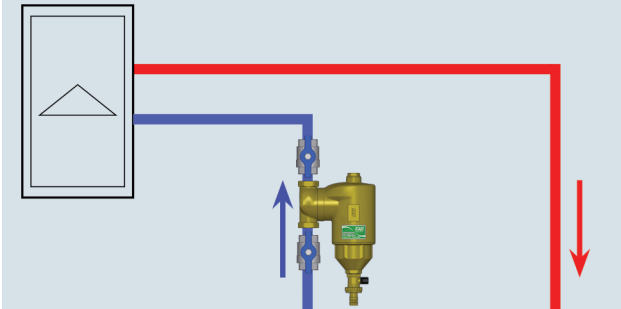
È preferibile posizionarlo sul circuito di ritorno prima dell'ingresso in caldaia, in modo tale da intercettare le impurità che potrebbero danneggiare la caldaia e i circolatori. Si consiglia inoltre di installare apposite valvole d'intercettazione per svolgere la manutenzione.



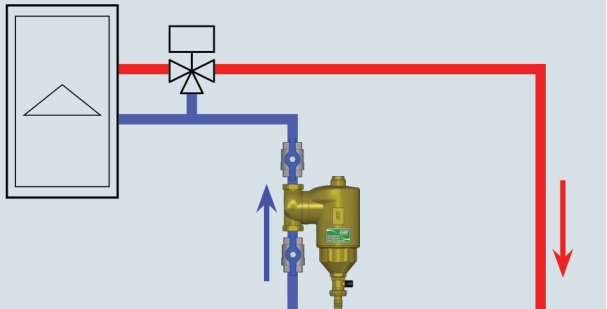
Attenzione! Per un corretto funzionamento il defangatore deve essere sempre installato in posizione verticale.



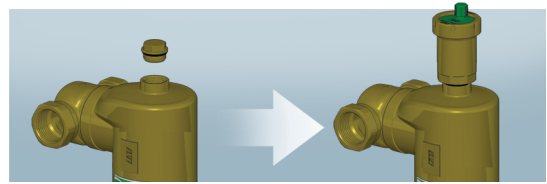
CORRETTA INSTALLAZIONE DEL DEFANGATORE NEGLI IMPIANTI GENERICI



CORRETTA INSTALLAZIONE DEL DEFANGATORE NEGLI IMPIANTI CON VALVOLA MISCELATRICE



Per l'eventuale installazione della valvola di sfogo aria automatica FAR, rimuovere il tappo superiore e avvitare la valvola. L'attacco superiore è da 1/2" per tutti i modelli di defangatore.



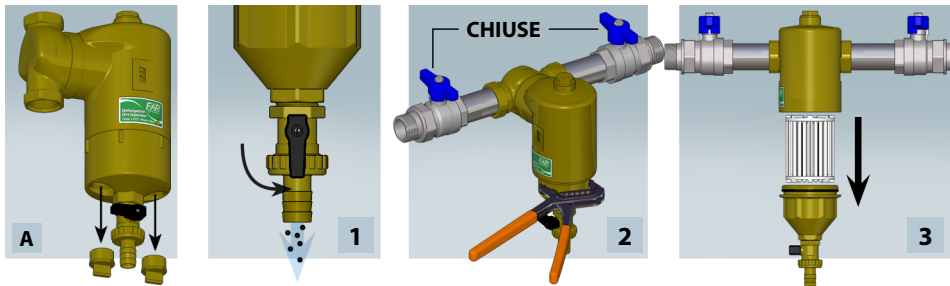
4. MANUTENZIONE

Il defangatore richiede una periodica pulizia della cartuccia interna per rimuovere le impurità depositate.

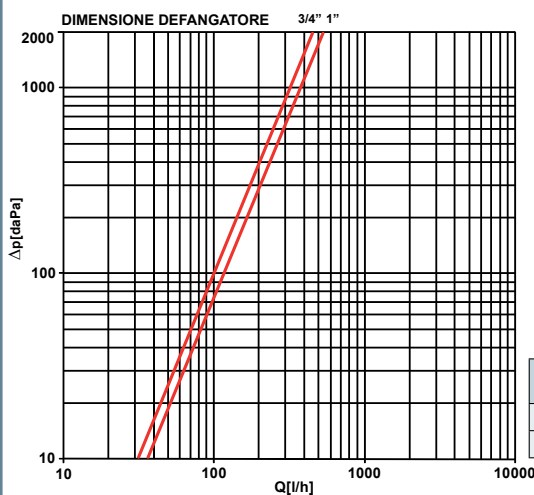
Oltre alla normale procedura di scarico tramite l'apposito rubinetto situato nella parte inferiore (**Fig.1**), è possibile svitare con l'ausilio di una chiave a pappagallo il corpo inferiore (**Fig.2**) e sfilare la cartuccia filtrante per le operazioni di pulizia (**Fig.3**), in modo tale da eliminare tutte le impurità.

Art.2207-2212

Prima di procedere con la manutenzione, rimuovere svitando a mano le bussole porta magneti come rappresentato in Fig.A, successivamente si potrà svolgere la pulizia del defangatore nello stesso modo precedentemente descritto.



5. CARATTERISTICHE FLUIDODINAMICHE E DIMENSIONALI



Caratteristiche Dimensionali

